

# S.In. Cobas

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

Piedimonte S. Germano tel./fax 0776/404981

Anagni tel./fax 0775/739081

Frosinone, via Garibaldi, 24 tel./fax 0775/853516

**COMITATO LAVORATORI, PRECARI, DISOCCUPATI**

Si è costituito a Frosinone il Comitato Lavoratori, Precari, Disoccupati.

Il Comitato aderisce al S.In. Cobas, Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base, organizzazione del sindacalismo di base fondata sull'autorganizzazione dal basso dei lavoratori.

Il Comitato si riunisce ogni venerdì dalle ore 17.00 alle 20.00 a Frosinone in via Garibaldi n. 24 (tel. 0775/853516).

Consapevoli che la disoccupazione nella nostra realtà deriva sia dalla sovrapproduzione che caratterizza oggi le società a capitalismo avanzato che da un deficit di sviluppo, occupati, precari e disoccupati si uniscono organizzandosi dal basso per rigettare il tentativo operato da Confindustria, Governo e Polo di centro-destra di contrapporre gli uni agli altri.

La cosiddetta flessibilità, infatti, lo smantellamento cioè di garanzie e tutele faticosamente conquistate dai lavoratori a prezzo di sudore, lacrime e sangue, non produce un solo nuovo posto di lavoro ma trasforma, invece, posti di lavoro veri in forme di occupazione precaria alla mercé delle scelte e degli utili del datore di lavoro.

Nuova occupazione si sviluppa, invece, investendo intelligenze, progettualità e risorse in settori di attività che producano benessere per la popolazione, che, invece di produrre cose da comperare, migliorino la qualità della vita attraverso la cura dei servizi e della solidarietà sociale.

Se lavorare meno per lavorare tutti è uno slogan che oggi occorre rilanciare con forza a sostegno della riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore, occupati, precari e disoccupati si uniscono per:

- contrastare l'attacco alle conquiste del lavoro che va sotto il nome di flessibilità;
- contrapporsi allo smantellamento delle unità produttive in crisi e al loro cambio di destinazione d'uso;
- conquistare tutele e reali diritti di rappresentanza per quel variegato "purgatorio" rappresentato dall'arcipelago del precariato (L.S.U., soci di pseudo-cooperative, dipendenti di società di servizi all'impresa - pulizie, mensa, manutenzioni, magazzino - stagionali, ecc.);
- imporre progetti sociali volti effettivamente al miglioramento della qualità della vita dei cittadini ed in grado di produrre nuova, effettiva e stabile occupazione.

In questo quadro le prime iniziative del Comitato saranno:

- la richiesta di proroga dei progetti di utilità sociale in scadenza, il loro rifinanziamento e la loro trasformazione nel senso stabilito dal "Pacchetto Treu", ovvero la loro trasformazione in attività di reale utilità sociale in grado, al termine del finanziamento, di un'autonoma prosecuzione;
- la vigilanza e l'impegno affinché i 24 nuovi progetti approvati con il "Pacchetto Treu" siano realizzati così come prevede la lettera della norma. A questo scopo il Comitato intende costituire un Osservatorio Permanente chiamando a farne parte quelle organizzazioni (associazioni di volontariato, ambientaliste e dei consumatori) che per loro stessa natura hanno uno specifico interesse alla effettiva attuazione dei progetti;
- la denuncia di ogni tentativo di sfruttamento dei lavoratori precari a copertura delle carenze di organico aziendali;
- la predisposizione di nuovi progetti di utilità sociale in grado di produrre nuova occupazione nell'interesse della popolazione tutta.